



L'EMERGENZA

IERI NUOVI ARRIVI A ITALCAVE

SOCIETÀ CIVILE
Soprattutto i cittadini di Lizzano, ma anche quelli di Taranto, Statte e di altri Comuni hanno protestato ieri in Provincia, partecipando ai lavori del Consiglio [foto Todaro]



I NUMERI

Nella discarica di Statte solo tre camion a norma, senza i teloni ma sigillati hanno potuto effettuare il conferimento

IL COMPROMESSO

Seduta del Consiglio a rischio sospensione per le proteste dei cittadini
Documento per dire no agli ampliamenti



MESSAGGIO CHIARO
La polemica non risparmia il presidente Vendola e la Regione Puglia per l'arrivo dei rifiuti campani [foto Todaro]

Rifiuti campani, fermati due tir

Dal Consiglio provinciale richiesta alla Regione: «Rivedere le autorizzazioni»

FULVIO COLUCCI

● In Provincia si discute, mentre i camion dei rifiuti continuano ad arrivare.

Nel giorno in cui il Consiglio provinciale è impegnato in un dibattito che rivela l'ormai profondo solco tra politica e società civile, i camion dalla Campania si presentano puntuali alle 15. E puntualmente continuano a ripartire perché inidonei al trasporto.

Ieri alla discarica Italcave il nuovo carico è stato praticamente dimezzato. Cinque autotreni hanno varcato i cancelli dell'impianto per conferire i rifiuti, ma solo tre hanno superato i controlli di Polizia provinciale, Arpa e carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe). Due mezzi sono stati costretti a tornare indietro perché inidonei: non avevano la chiusura sigillata del carico: la parte superiore era coperta da teloni.

Resta quindi controverso l'aspetto più delicato della que-

stione rifiuti campani, quello del trasporto. I carichi continuano ad arrivare col contagocce, i camion a tenuta stagna sono pochi. Dal protocollo d'intesa, dalle sue regole ferree, non ci si sposta di una virgola. Un'emergenza nell'emergenza. E i cittadini sono sempre pronti, lo hanno ribadito ieri in Consiglio provinciale, a bloccare i tir se non ci sarà una svolta. Ma quale?

Perché il Consiglio provinciale questo ha cercato e ha provato a trovare: una svolta. Che però, sulla delicata questione dei rifiuti, per ora rimane nell'alveo delle parole. Per realizzare gli obiettivi, soprattutto quelli relativi ad analisi, controlli e bonifiche occorrono soldi e tanti. Risorse finanziarie destinate a Taranto solo in minima parte. Per questo c'è chi, come il consigliere regionale Donato Pentassuglia, ha ricordato la necessità di esercitare un pressing forte sul presidente Vendola per non lasciar che le parole appassiscano, che restino le solite lettere morte.

C'è poco da capire, forse niente. L'assemblea di Palazzo del governo - assente il presidente Florido per malattia ed è stata assenza pesante - ha partorito un documento dal sapor di compromesso: un foglio sul quale le proposte della politica hanno incontrato quelle della cittadinanza. Ieri, infatti, hanno partecipato all'assemblea provinciale i movimenti «Vigliamo per la discarica» di Grottaglie

e «Attiva Lizzano», «Gli amici di Beppe Grillo», il comitato Taranto libera e altre associazioni. Nessuna però contraddistinta da simboli propri per rimarcare la cittadinanza, l'appartenenza al territorio: da Taranto a Statte, da Grottaglie a Lizzano e ai Comuni del versante orientale della provincia.

Pur tra contestazioni veementi, col rischio più volte sfiorato di far sospendere la seduta, la Provincia ha detto sì alla revisione delle procedure di autorizzazione integrata ambientale per le discariche. Peccato però che questo sì è solo un impegno da girare, per com-

petenza alla Regione Puglia. Sì anche ai controlli, all'adozione delle migliori tecnologie in assoluto per ridurre le emissioni odorigene o puzza, se preferite. In più c'è l'impegno provinciale a utilizzare le risorse del «ristoro ambientale» per la redazione del piano provinciale per la gestione dei rifiuti speciali. Tra le richieste dei cittadini che la Provincia ha fatto proprie: l'aumento della raccolta differenziata, sollecitando i Comuni, per arrivare alla chiusura «tendenziale» delle discariche. I controlli sugli impianti per la captazione dei gas, lo stop all'aumento delle volumetrie e alle deroghe. Controlli su aria, acqua e sottosuolo.



DIBATTITO
Il consigliere provinciale del Pdl, ed ex sindaco di Laterza, Giuseppe Cristella, interviene durante il dibattito in Consiglio provinciale [foto Todaro]